

Strumenti

*Materiali per la didattica,
il recupero
e il potenziamento cognitivo
nella scuola inclusiva*

Salvatore Sasso

Disabilità a scuola

Processi di inclusione e

Piano Educativo Individualizzato

Volume primo

Edizioni Accademia

SALVATORE SASSO

Dirigente Scolastico, psicologo e psicoterapeuta, è professore a contratto di Psicologia della Disabilità e dell'integrazione scolastica presso la Lumsa, ha insegnato come professore a contratto Psicologia Clinica presso la Facoltà di Psicologia dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara (Corso di Laurea in Scienze Tecnologiche, Laurea Magistrale in Psicologia della Salute). Oltre a numerosi articoli su riviste italiane, fra le sue pubblicazioni: *L'altra crescita* (Franco. Angeli, Milano, 1995), coautore con M. Panier Bagat; *Osservare l'infanzia* (Bulzoni, Roma, 1995) coautore M. Panier Bagat e D. Bellacicco di; *Introduzione alla psicologia dello sviluppo* (Editori Laterza, Roma-Bari, 1997), coautore con A. Oliverio Ferraris, A. Costabile, D. Bellacicco; *L'osservazione a scuola* (Anicia, Roma, 1999); *Insegnare nella scuola del 2000* (Edizioni Didattiche Gulliver, Vasto, Chieti, 1999), coautore con P. Gentile; *Percorsi Multimediali*, vol. 1 e 2 (Edizioni Didattiche Gulliver, Vasto, Chieti, 2002), coautore con P. Gentile; *Progettare e sostenere l'integrazione* (Edizioni Didattiche Gulliver, Vasto, Chieti, 2003); *Progettare l'integrazione e il sostegno* (3 volumi e 6 schedari) (Edizioni Didattiche Gulliver, Vasto, Chieti, 2004); *Mal di scuola* (Anicia, Roma, 2010).

Indice

- 13 **Presentazione**
di Caterina Fiorilli
- 15 **Introduzione**
di Salvatore Sasso

- 21 **ANTEFATTO**
I "posti", le parole e le persone dell'inclusione
di Salvatore Sasso
- 23 Chi è il docente di sostegno
- 23 Quali sono i compiti dell'insegnante di classe rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità?
- 24 Quali sono i compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità?
- 24 Quali sono i compiti dei Collaboratori Scolastici nei confronti degli alunni con disabilità?
- 25 Qual è il ruolo degli enti locali?
- 26 Come si procede all'accertamento della disabilità in età evolutiva?
- 26 Cos'è il Profilo di Funzionamento?
- 27 Cos'è il Piano Educativo Individualizzato o PEI?
- 28 Che cos'è il Progetto Individuale?
- 28 In che modo il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) di una scuola tiene conto anche degli alunni con disabilità?
- 29 Che cos'è il Piano per l'Inclusione ?
- 29 Chi deve accompagnare gli alunni con disabilità in caso di viaggi di istruzione o altre attività integrative (piscina, teatro...)?
- 30 Cosa sono i gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica?
- 31 Cosa sono i centri territoriali di supporto per la consulenza alle scuole?
- 32 Cos'è la scuola in ospedale?
- 32 Cos'è l'Istruzione domiciliare?
- 32 Gli alunni con disabilità conseguono un titolo di studio valido?
- 33 Cos'è la Programmazione Differenziata?

35 **CAPITOLO 1**

35 INCLUSIONE, UN PASSO AVANTI

di Salvatore Sasso, in collaborazione con Pietro Gentile

65 **CAPITOLO 2**

67 L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

di Salvatore Sasso e Rita Maria Angela Calisi

67 2.1. Un primo piano sull'insegnante di sostegno

68 2.2 Il profilo dell'insegnante di sostegno

70 2.3 Una esperienza osservativa

71 2.4 Di fronte alla disabilità e non solo

73 2.5 L'ambiente, i problemi, gli obiettivi, le competenze

75 2.6 Processi e disturbi di apprendimento

78 2.7 Difficoltà di apprendimento e livelli di funzionamento cognitivo

80 2.8 La motivazione

81 2.9 Le dinamiche motivazionali per il successo/insuccesso scolastico

86 2.9.1 Una ricerca sul campo sull'impegno o sul disimpegno in classe

86 2.9.2 La concettualizzazione dell'impegno/disimpegno

88 2.9.3 Gli indicatori dell'impegno in classe

91 2.9.4 I facilitatori dell'impegno/disimpegno nella classe

92 2.9.5 La sintesi della ricerca

93 2.9.6 Dinamiche interne agli indicatori dell'impegno/disimpegno

94 2.9.7 Potenziali facilitatori dell'impegno: SSPs e contesto di sostegno dell'insegnante

95 2.9.8 Modelli di processo dei potenziali facilitatori dell'impegno

95 2.9.9 Alcune considerazioni

97 2.9.10 Lo studio: possibili critiche costruttive

99 2.10 Il circolo vizioso della diversità

100 2.11 Conclusioni

103 **CAPITOLO 3**

105 IL PROGETTO DI VITA DEL DISABILE

di Salvatore Sasso e Valentina Carota

105 3.1 L'articolazione della legge n. 328

106 3.2 I progetti individuali

108 3.3 L'applicazione della legge n. 328: le prime esemplificazioni a livello regionale

110 3.4 Il progetto di legge regionale: "A partire dal sociale"

111 3.5 La relazione tra inclusione e disabilità

113 3.5.1 Conoscere la realtà e rapportarsi correttamente con essa

114	3.5.2 Avere rapporti sociali significativi
115	5.5.3 Avere raggiunta una sufficiente maturità emotiva
115	3.6 L'integrazione scolastica e del lavoro
117	3.6.1 Disabili eterni assistiti o persone con diritto al lavoro ed all'autonomia?
118	3.7 Sport ed integrazione
120	3.8 Sessualità ed integrazione
122	3.9 Il concetto di disabilità
124	3.10 Il concetto di diversità
128	3.11 La rappresentazione sociale dell'handicap
129	3.12 Atteggiamenti e opinioni sull'handicap
130	3.13 Disabilità e televisione
132	3.14 Disabilità: normalità o eccezionalità?
134	3.15 Il Piano di zona
134	3.15.1 Il Piano di zona della Regione Abruzzo: la programmazione sociale integrata e le politiche per la persona con disabilità
138	3.15.2 Il Piano regolatore sociale del VI Municipio delle Torri a Roma (Triennio 2008-2010)
149	3.15.3 La valutazione dei risultati di un Piano di Zona a livello Provinciale (Pescara 2003-2005)
150	3.16 La figura dello psicologo
153	3.17 Il perché dei Piani di Zona
154	3.18 L'ANFFAS: Esempio di realtà sociale integrata
155	3.18.1 L'ANFFAS Onlus di Pescara
158	3.18.1.1 Le attività
160	3.18.1.2 Gli scopi
160	3.18.1.3 I servizi
161	3.18.1.4 L'ANFFAS e la legge n. 328 del 2000
161	3.19 La ricerca "ANFFAS" e il Progetto di vita del disabile in riferimento alla legge n.328 del 2000
162	3.19.1 L'ipotesi della ricerca
162	3.19.2 I soggetti della ricerca
163	3.19.3 L'ambiente della ricerca
163	3.19.4 Lo strumento
164	3.19.5 Analisi dei dati e risultati
167	CAPITOLO 4
169	LA FAMIGLIA E LA DISABILITÀ
	<i>di Salvatore Sasso</i>
169	4.1 Il Film di Andrea Porporati "La Classe degli Asini"

171	4.2 La presa in carico del bambino disabile
172	4.3 la rivelazione della malattia
172	4.4 Il confronto nella coppia genitoriale
173	4.5 L'intervento degli operatori della ASL
174	4.6 Il processo di individuazione-separazione
174	4.7 Il bambino a tre anni
174	4.8 Il processo di crescita del bambino
175	4.9 Il processo di crescita della coppia genitoriale
175	4.10 Il Centro di Riabilitazione
176	4.11 Le fasi di sviluppo del bambino disabile
176	4.12 Un sostegno particolare alla coppia genitoriale
177	4.13 L'ingresso a scuola del bambino
177	4.14 l'adolescenza
178	4.15 il rapporto con i fratelli
179	4.16 La famiglia, la scuola, il mondo del lavoro
182	4.17 una riflessione
185	4.18 La famiglia e lo stress legato alla disabilità
186	4.19 La famiglia con una persona disabile: un sistema in evoluzione
189	4.20 Tutti per uno, uno per tutti: un equipaggiamento per il superamento dello stress
189	4.20.1 Le strategie di coping
190	4.20.2 Altre modalità di reazione alla situazione di stress
191	4.20.3 Le reazioni della famiglia all'arrivo di un bambino disabile
193	CAPITOLO 5
195	IL PERCORSO DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA
	<i>di Salvatore Sasso</i>
196	5.1 Uno spaccato storico: dall'inserimento degli alunni disabili nelle classi differenziali al documento Falcucci
197	5.1.1 La Relazione conclusiva della Commissione Falcucci concernenti i problemi degli alunni disabili (1975)
210	5.1.2 Gli Allegati
212	5.2 Dall'Inserimento all'Integrazione
213	5.3 La legge Quadro 104 del 1992
215	5.4 Il processo di integrazione: dalle leggi ai "fatti" in situazione
217	5.5 La normativa come rappresentazione del processo di inclusione
243	5.6 Inclusione, ultimo atto: il D. Lgs. 66 del 2017
256	5.7 La storia recente
258	5.8 I disturbi più diffusi
260	5.9 Insegnanti di sostegno al lavoro

262	5.10 La tecnologia: Un facilitatore per l'inclusione
265	CAPITOLO 6
267	L'INSERIMENTO, L'INTEGRAZIONE E LA GESTIONE SCOLASTICA DELL'ALUNNO CON DISABILITÀ
	<i>di Salvatore Sasso, Giuseppina Manzo e Sonia Vallone</i>
269	6.1 Un manifesto sulle strategie e metodologie didattiche per l'inclusione
279	6.2 Il Progetto I CARE
	<i>di Salvatore Sasso e Sonia Vallone</i>
272	6.2.1 Durata e organizzazione
274	6.2.2 Gli obiettivi del Progetto
276	6.2.3 L'Autovalutazione della Qualità dell'Integrazione: In Classe con il Cervello, la Mente e il Corpo
287	6.2.4 Alcune considerazioni
295	6.3 Il Filo di Arianna
300	6.4 Il processo aperto di integrazione
301	6.5 I Figli del Silenzio: un progetto di Inclusione scolastica di ragazzi gravissimi
	<i>di Salvatore Sasso e Giuseppina Manzo</i>
302	6.5.1 Motivazione del progetto
302	6.5.2 Dopo l'esperienza di un decennio
303	6.5.3 L'esperienza a partire dall'anno scolastico 2010-2011
304	6.5.4 Le attività e le metodologie
306	6.5.5 Gli Orti di Dionisio
309	6.5.6 Le fasi e le linee guida del progetto di Integrazione
309	6.5.7 Gli strumenti di verifica dei risultati
310	6.5.8 Osservazioni conclusive
313	CAPITOLO 7
315	LE TIPOLOGIE DI DISABILITÀ
	<i>di Salvatore Sasso</i>
316	7.1 La Paralisi Cerebrale Infantile
316	7.1.1 La classificazione
321	7.2 La Disabilità Intellettiva
322	7.2.1 Il DSM V e la Disabilità intellettiva
323	7.2.2 Il DSM IV e il Ritardo mentale
324	7.2.3 Le forme del Ritardo mentale
325	7.2.4 Le cause del ritardo mentale
327	7.3 Il Disturbo autistico
328	7.3.1 Differenze tra il DSM V e il DSM IV

329	7.3.2 Criteri diagnostici del DSM V per l'autismo
331	7.3.3 I tre livelli di gravità
333	7.3.4 I criteri diagnostici per il Disturbo autistico secondo il DSM-IV-TR
335	7.3.5 Le possibili cause dell'autismo
335	7.4 La Sindrome di Down
337	7.4.1 Le caratteristiche della Sindrome di Down
338	7.5 L'Encefalopatia Mitocondriale
339	7.6 L'Epilessia
340	7.6.1 La storia dell'epilessia
341	7.6.2 L'andamento della malattia nel corso dello sviluppo
342	7.6.3 L'eziologia nelle varie età
344	7.6.4 La classificazione delle crisi epilettiche
349	7.6.5 La classificazione delle sindromi epilettiche
353	7.6.6 La terapia farmacologica
354	7.6.7 Informare gli insegnanti
356	7.6.8 La gestione pratica delle crisi epilettiche
358	7.6.9 Il rendimento scolastico
361	7.6.10 Come comportarsi coi compagni
362	7.7 La Distrofia muscolare
363	7.7.1 La Distrofia muscolare di Duchenne
363	7.7.2 I fattori all'origine della malattia
364	7.7.3 La patogenesi
364	7.7.4 Anatomia patologica della distrofia muscolare di Duchenne
365	7.7.5 I sintomi della Distrofia muscolare di Duchenne
365	7.7.6 La diagnosi della Distrofia muscolare di Duchenne
366	7.7.7 Un'esperienza di Angela Carlino Bandinelli
371	CAPITOLO 8
373	L'AUTOMIGLIORAMENTO DEI PROCESSI DI INCLUSIONE A SCUOLA <i>di Salvatore Sasso</i>
374	8.1 La prospettiva costruttivistica
378	8.2 L'Index for Inclusion
380	8.2.1 Le dimensioni per potenziare l'inclusione
382	8.3 La ricerca: Gli spazi per l'inclusione <i>di Salvatore Sasso e Emanuela Brigida</i>
384	8.3.1 Le procedure della ricerca: Gli Spazi per l'Inclusione
386	8.3.2 I Questionari Index
390	8.3.3 Riflessioni a corredo delle procedure
392	8.3.4 Il passaggio dal concetto di aula al concetto di ambiente di apprendimento

393	8.3.5 Le indicazioni per il Curricolo e la Geografia
394	8.3.6 A spasso con la Geografia nella Scuola dell'Infanzia <i>di Salvatore Sasso, Francesca Thomas, Emma Mazzanti</i>
394	8.3.6.1 Premessa
395	8.3.6.2 Le finalità
395	8.3.6.3 Gli obiettivi
396	8.3.6.4 Le sottoabilità coinvolte
396	8.3.6.6 Le strategie didattiche utilizzate
396	8.3.6.5 Gli Spazi
396	8.3.6.7 I Materiali
397	8.3.6.8 La Verifica e la Valutazione
397	8.3.6.9. Gli incontri e le attività
397	8-3-6-10 A Spasso nel mondo di Gianni Rodari
399	8.3.6.11 Viaggio in Cina
400	8.3.7 La percezione dell'inclusione a scuola: confronto tra alunni, genitori, docenti
400	8.4 Dall'alternanza scuola-lavoro al mondo del lavoro <i>di Salvatore Sasso e Vanessa Moro</i>
401	8.5 Il Protocollo di Accoglienza: un modello
402	8.5.1 L'organizzazione dell'accoglienza
404	8.5.2 Le fasi del processo di sviluppo dell'accoglienza
407	8.6 Il Piano per l'Inclusione: un modello

Presentazione

Presento con piacere il volume di Salvatore Sasso "Disabilità a scuola: Processi di inclusione e Piano Educativo Individualizzato". Il lavoro, che è molto di più di un manuale, ha il pregio di fare il punto sul tema della disabilità offrendo a tutti gli operatori nel campo importanti indicazioni pratiche e teoriche per un lavoro efficace a vantaggio degli studenti, con e senza disabilità. L'opera riveste un'importanza particolare in ragione dell'attuale problematica della formazione degli psicologi, degli insegnanti, dei pedagogisti, degli assistenti sociali in ambito universitario e non.

Per i futuri professionisti che devono affrontare la tematica della disabilità, la costruzione delle competenze professionali corrisponde a tre fulcri di conoscenza che delimitano i contorni di una professionalità globale:

- il primo è costituito dalle conoscenze relative al sistema educativo;
- il secondo dalle conoscenze relative alla gestione degli apprendimenti;
- il terzo relativo alla conoscenza dei processi diagnostici e ri-abilitativi.

Il volume di Salvatore Sasso si focalizza su un concetto culturale della diversità che vede la persona disabile inserita in un contesto valoriale che si sviluppa lungo un progetto di crescita dove sono coinvolte le istituzioni, la famiglia e le associazioni.

Il filo conduttore, che l'Autore propone nel volume, riguarda la promozione della salute in ambito scolastico. Nel caso specifico di questo volume, l'Autore si è focalizzato particolarmente sulla tematica della disabilità. Come sostiene Salvatore Sasso, è fondamentale come la costruzione di un ambiente scolastico positivo, dove siano presenti informazioni sullo sviluppo dell'inclusione, consenta di sviluppare agli alunni, ai genitori e agli insegnanti il senso di appartenenza alla propria situazione scolastica, all'accettazione della diversità, al favorire la progettualità e la partecipazione al livello democratico, la collaborazione e la solidarietà, alla promozione di sentimenti di accettazione di riconoscimento reciproco. In particolare per gli alunni, diviene necessario educare all'autostima e alla valorizzazione personale, al lavoro di gruppo, all'offerta di modelli positivi per stimolare abilità prosociali (life skills).

Il libro approfondisce varie tematiche che riguardano l'autonomia scolastica, il percorso dell'integrazione scolastica, alcuni strumenti internazionali come l'ICF e l'ICD-10. Inoltre, presenta anche dei progetti operativi, ad esempio il progetto I CARE oppure le modalità di automiglioramento ai processi di inclusione a scuola.

All'interno del volume viene seguita una linea precisa che cerca di focalizzare i processi intorno alla disabilità, partendo dalla diagnosi medica, passando attraverso la diagnosi funzionale e arrivando, infine, al Piano Educativo Individualizzato.

Il Piano Educativo Individualizzato viene sviluppato secondo due modelli tecnico operativi: il primo secondo il modello della legge 104 del 1992; il secondo secondo il modello bio-psico-sociale dell'ICF. Vengono presentati anche dei Piani Educativi Individualizzati secondo alcune tipologie di disabilità. Questo consente anche che vengano descritte tali disabilità e che il progetto operativo si misuri partendo dalle potenzialità residue dell'alunno e dalle risorse presenti nella diagnosi funzionale.

Infine, un aspetto di notevole pregio, frutto della lunga esperienza scientifica e accademica di Salvatore Sasso, è la presentazione di strumenti osservativi e valutativi che consentono di supportare la compilazione sia del Profilo Dinamico Funzionale sia del Piano Educativo Individualizzato e successivamente del piano delle attività operative.

In questo volume, quindi, si integrano la teoria e la prassi, sviluppandosi in una loro interazione continua, e venendo così a caratterizzare l'azione a livello psicopedagogico e didattico.

Il testo si presenta come una ricerca-azione durata vari anni. Questo aspetto specifico lo caratterizza come uno strumento operativo di particolare importanza. Ma è anche uno strumento critico poiché offre delle soluzioni che non potranno mai essere uguali a se stesse. E allora rappresenta uno strumento metodologico che non si presta né all'autosufficienza né all'autoreferenzialità, ponendosi piuttosto come un progetto di auto-miglioramento dell'azione educativa e didattica.

Dunque, essendo uno strumento critico, può essere concretamente utilizzato nel mondo dell'Università e della scuola, contribuendo alla formazione degli insegnanti, degli psicologi, dei pedagogisti e degli assistenti sociali, elevando così la qualità dell'inclusione scolastica.

Caterina Fiorilli

Professore Associato

Cattedra di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione

Direttore dell'Osservatorio Nazionale Salute e Benessere dell'Insegnante (ONSBI)

Università LUMSA